

European Jazz Expo

JAZZ IN SARDEGNA

Ci eravamo già occupati di questa manifestazione alcuni numeri fa, ma abbiamo accettato ugualmente il nuovo invito degli organizzatori perché, oggi come allora, abbiamo avuto la sensazione che fosse un evento organizzato con il cuore.

DI ALFIO MORELLI

Ancora meglio della prima volta abbiamo capito lo spirito organizzativo della manifestazione, spiegatoci da **Michele Palmas**, che ricopre la figura di coordinatore generale e curatore della parte tecnica. "Questa manifestazione non viene prodotta come un festival tradizionale – spiega Michele – in cui si chiamano degli artisti, si valuta il costo dell'operazione, si racimola qualche sponsor e si cercano di vendere i biglietti sperando di portare i conti a pareggio. Per questa manifestazione il fine rimane la musica a tutto tondo, ma il percorso per arrivare all'evento è diverso.

"Abbiamo impostato l'organizzazione come un vero expo – continua Michele – cioè da una parte c'è qualcuno che deve mostrare un prodotto e dall'altra qualcuno che è interessato al suo acquisto. Abbiamo cercato di creare una serie di show case, dove gli artisti possono esibire il loro talento, avendo come pubblico l'appassionato che paga un biglietto ma anche una serie di addetti ai lavori, altri organizzatori di festival, produttori discografici o agenzie internazionali".

Questo significa che hai eliminato molti costi per gli artisti?

Absolutamente no: ci sono comunque alcuni artisti ai quali, anche se eventualmente in forma ridotta, dobbiamo pagare un cachet. Questo perché abbiamo comunque bisogno di alcuni nomi di spicco, per dare più credibilità alla manifestazione ed attirare una quantità di pubblico pagante. Ci sono poi altre spese, nel corso dell'anno, legate all'organizzazione dell'evento.

Mi puoi spiegare grossomodo com'è composto il costo dell'Expo?

Il maggior costo rispetto al totale, il 60%, va imputato alla promozione dell'evento. Vanno pianificate una serie di iniziative, come la partecipazione in giro per il mondo ad altre manifestazioni simili, dove incontrare organizzatori e artisti per invitarli al nostro evento. 'Invitarli' significa, in pratica, pagargli il biglietto aereo e ospitarli in hotel.

Un'altra parte molto importante, sempre da considerare all'interno della promozione dell'evento, riguarda il rapporto con i media: incontrare testate giornalistiche, selezionare quelle più adatte alla nostra comunicazione ed invitarle anche loro.

Occorre poi aggiungere la promozione della nostra terra all'estero, che curiamo portando i nostri artisti e la nostra musica a vari festival in giro per il mondo. Per questo abbiamo un buon aiuto anche dall'ente per il turismo regionale, proprio perché, alla fine, tutto questo lavoro si trasforma anche in promozione turistica per la Sardegna. Abbiamo calcolato che su oltre ventimila persone, nel periodo dell'expo, circa il 10% vengono da fuori regione, orientativamente 2000 persone che hanno bisogno di un aereo o di un traghetto, di un hotel per dormire e di ristoranti per mangiare. Si tratta quindi di un indotto interessante, e questo solo nel periodo dell'expo; poi si spera che tutta questa gente si trovi bene da noi e che parli bene della nostra manifestazione e della nostra terra, ed è risaputo che il passa-parola è la forma pubblicitaria maggiormente efficace.

Un 20% dei costi è dedicato poi al compenso di alcuni artisti che 'fanno cartellone'.

Il rimanente 20% va alla parte logistica e tecnica, cioè l'affitto delle strutture della fiera, l'adattamento per trasformare tali strutture in spazi adatti agli spettacoli, gli impianti tecnologici, audio-luci e video. Riprendiamo tutti i concerti, tra l'altro, così da avere un archivio storico della manife-

stazione. Considerando che ogni palco ha almeno due telecamere, si può capire che spiegamento di forze ci sia per coprire tutti e dieci i palchi.

La copertura di tutto questo budget viene in parte dalle istituzioni maggiori – Comune, Provincia, Regione, Ministero per i Beni Culturali e Fondazione Banco di Sardegna – e, a seguire, diversi sponsor ed anche, se abbiamo lavorato bene, dai biglietti del pubblico.

Come viene gestita la parte tecnica?

Pur essendo io un fonico, lavoro che tuttora svolgo per vivere, ho comunque deciso di avvalermi di altre figure più ferrate di me nel settore. Già dalle prime edizioni ho coinvolto Giambattista di Musical Box di Verona. È lui, appoggiato sul territorio da Rockhaus, che cura tutta la parte organizzativa e tecnica. Decidiamo e scegliamo insieme tutto il materiale che serve per l'evento, poi Giambattista, che è il nostro marketing manager ed ha tutti i contatti necessari, si mette in moto per rimediare il necessario in forma di affitto o sotto forma di sponsorizzazione. La formula di sponsorizzazione tecnica, come abbiamo constatato nel tempo, è molto interessante sia per le ditte sia per gli artisti: dà alle aziende la possibilità di promuovere, facendoli usare proprio agli artisti, i nuovi prodotti.

Ad esempio, in questa edizione, Giambattista ha coinvolto

Il presentatore Isio Saba con il trombettista Enrico Rava, che ha aperto la prima serata del festival e che è stato insignito del premio EJE 2009 alla carriera.



1: Michele Palmas, coordinatore generale del festival.



2: Alberto Erre, titolare del service Rockhaus.



3: Andrea Gascone, responsabile tecnico per RSG Italy.



la Roland che ben volentieri ha messo a disposizione il materiale per diversi palchi con alcuni sistemi completi, composti da un mixer digitale della serie M400 V-Mixing, dallo stage box Digital Snake, che trasporta il segnale dal palco alla regia tramite un solo cavo CAT5 o in fibra ottica, e dai personal mixer M-48 sul palco. Diversi fonici a seguito dei gruppi al primo impatto hanno storto il naso ma, finita la performance, nessuno ha avuto da ridire sulle macchine che gli abbiamo messo a disposizione, anzi, più di uno si è informato meglio!

Sempre Giambattista ha portato per la prima volta qui gli impianti audio della K-Array, dei piccoli sistemi che hanno una resa incredibile. Oltre che su tre stage, li abbiamo usati in una chiesa per

un concerto jazz, dove abbiamo anche registrato la performance: il direttore di un festival spagnolo, il giorno dopo, mi ha subito cercato per chiedermi che impianto fosse, perché ne era entusiasta. Ho presentato il personaggio a Giambattista... e penso che abbia trovato un nuovo cliente.

Quanti ospiti avete dovuto gestire in questa manifestazione?

Noi ci occupiamo di organizzare il viaggio, in aereo o in nave, predisporre le navette da e per gli hotel, gestire l'intero soggiorno. Per fortuna ho delle collaboratrici meravigliose che con la loro professionalità e gentilezza riescono a gestire e coordinare questo esercito di persone. Oltre cinquanta sono direttori di festival e di altri eventi, più di cento sono i giornalisti, tra carta stampata radio e TV. A questi si aggiungono gli artisti, ben duecentocinquanta, trecento contando gli addetti ai vari servizi.

Avete mai pensato di allargare ad altri generi musicali, vedi Montreux?

Continuamente pensiamo a mille altre cose, ma è meglio consolidare quello che stiamo facendo, poi piano piano inserire delle nuove idee. Stiamo già facendo qualcosa: sui nostri palchi si esibiscono anche gruppi etnici, si suona world music e, in questa edizione, su uno dei palchi si è esibita anche Chiara Canzian, figlia del più famoso Red Canzian dei Pooh, quindi proponiamo anche musica pop. Comunque il nostro DNA rimane il jazz.

Una chiacchierata è d'obbligo anche con **Alberto Erre**, titolare del service **Rockhaus**, fornitore e gestore di tutte le tecnologie audio e luci della manifestazione.

Alberto, di cosa ti sei occupato in questa produzione?

Diciamo che noi siamo il braccio lungo di Giambattista, una collaborazione iniziata già alle prime edizioni. Essendo un service locale e conoscendo Michele Palmas molto bene, ci è stato chiesto di aiutare il festival fin dall'inizio. Noi allora ci fornivamo da Musical Box, così abbiamo chiesto aiuto a Gianbattista che è diventato nostro insostituibile partner. Come service, abbiamo il compito di fornire e gestire tutte le tecnologie audio e luci. Curiamo il montaggio, la gestione e lo smontaggio. Per tutto questo ci avvaliamo di oltre cinquanta addetti tra fonici, operatori luci, tecnici ed elettricisti reperiti sul territorio. Abbiamo il compito di gestire gli impianti *in toto*: se l'artista che si esibisce non arriva con i suoi tecnici, noi lo assistiamo per qualsiasi sua esigenza, nel caso invece si presenti con del suo personale, noi gli facciamo da supporto.

Facciamo conoscenza anche con **Andrea Gascone**, responsabile tecnico della **RSG**, divisione professionale della **Roland**.

Che ruolo hai avuto in questo expo?

Essendo il responsabile tecnico di questo marchio per l'Italia sono stato coinvolto in questa operazione. Ci hanno proposto questa sponsorizzazione tecnica che abbiamo accettato ben volentieri. Avendo in Sardegna un discreto numero di utilizzatori di sistemi RSS, abbiamo colto l'occasione per fare una giornata di incontro per presentare ed approfondire le tipologie dei nuovi prodotti. L'incontro è stato seguito, per alcuni, da un approfondimento tecnico con relativa prova finale e consegna di una certificazione per l'uso di tecnologie digitali RSS. Abbiamo colto l'occasione per presentare a tutti gli operatori e gli artisti questa nuova tecnologia RSS: quale miglior occasione di un concerto per mettere veramente alla prova questo materiale?

PALCOPLUS



PalcoPlus è un prodotto modulare e scalabile che si distingue per una voce **inconfondibilmente naturale**. Un array di 4 diffusori, ognuno dei quali grande quanto un rack 6u, pesa solo 80 kg, compreso l'hardware per la sospensione e vanta una potenza applicabile di 4000 W. Ogni singolo elemento sviluppa fino a 130 dB SPL, perciò è possibile utilizzare sistemi di dimensioni molto ridotte per la sonorizzazione di spazi relativamente grandi. Grazie ad una dispersione orizzontale di 120°, PalcoPlus fornisce una copertura perfetta anche quando gli array sono sospesi ad altezza ridotta o sono appoggiati a terra. L'unità sub-bass dedicata utilizza una configurazione a doppio trasduttore che genera una caratteristica polare cardiode. 2 unità bassi vantano una potenza applicabile di 6400 Watt. La gestione del sistema avviene mediante il processore amplificato PLM6800 o mediante il processore LM24 (per chi già possiede gli amplificatori) ed un software proprietario (RACon™).

Scopri tutte le caratteristiche del sistema collegandoti al sito:
www.palcoplus.com

oppure contattaci a:
mail@palcoplus.com - 051 766437

4: In primo piano, una colonna dell'impianto d'amplificazione K-Array KR200s.



Hai mai incontrato qualcuno che preferisse materiale "tradizionale"?

In accordo con Michele e Giambattista, è stata anche approntata una sala in cui era presente anche del materiale alternativo, con mixer digitale Yamaha e impianto PA della d&b, questo per non trovarci eventualmente in imbarazzo con qualche artista o tecnico estremamente pignolo. Nella corrispondenza pre-evento, ci eravamo comunque scambiati informazioni tecniche, sottolineando le attrezzature che i tecnici avrebbero trovato.

Nonostante tutto questo abbiamo avuto un piccolo disguido con

ogni musicista gestisca nella sua cuffia il proprio livello ed il proprio mix, creando così un ascolto ottimale per tutti e rendendo il palco molto silenzioso, condizione che migliora enormemente il risultato sonoro finale. Anche se devo riconoscere che questa esperienza per noi è stata molto faticosa, siamo fermamente convinti che si tratta di una formula vincente, sicuramente più valida di tante altre esperienze fatte nel passato.

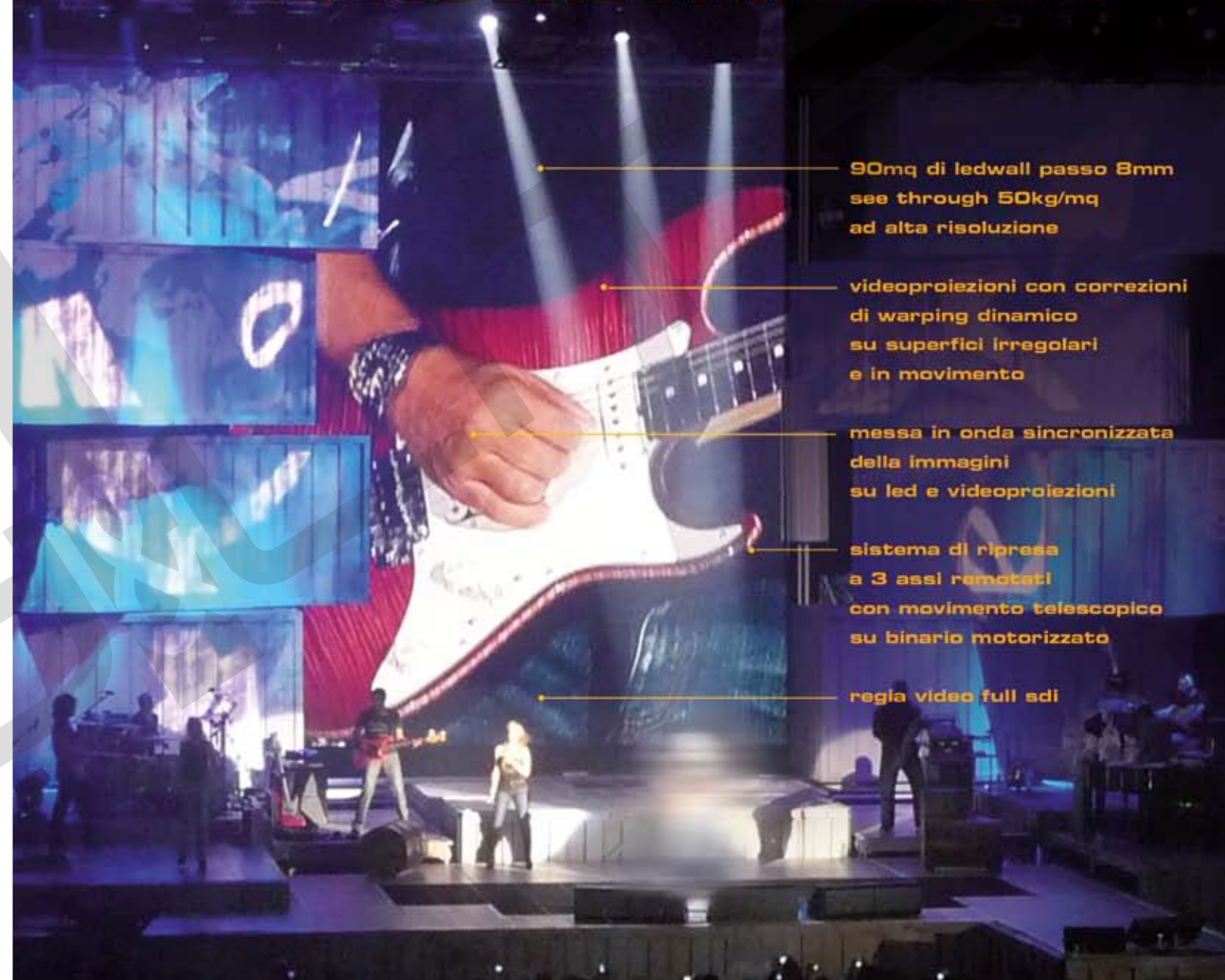
Noi ci associamo al giudizio di Andrea: questo European Jazz Expo ha davvero una formula vincente sotto tutti gli aspetti, artistici e tecnici. Avrà sicuramente la sua consacrazione a livello internazionale quando Michele Palmas riuscirà a realizzare il suo sogno: mettere insieme Comune, Provincia e Regione per creare una Fondazione con lo scopo di promuovere con la musica tutta la sua terra, magari usando quello slogan che ci piace particolarmente: "Sardegna, quasi un continente".

In bocca al lupo! ■

un fonico danese, il quale non era stato attento alla documentazione che gli avevamo mandato. Arrivato per il sound check ha visto il mixer Roland ed ha rifiutato di lavorare perché non conosceva il prodotto. Noi tutti ci siamo messi a disposizione per risolvere il problema, facendo noi da fonici sotto la sua supervisione. Iniziato il lavoro, lui timidamente ha cominciato a fare il suono su un canale. Poi, visto che tutto sommato non era così difficile, lo ha fatto anche sul secondo canale e così via, finendo lui stesso il sound check e poi il concerto. Quando tutto è finito, mi sono avvicinato e gli ho chiesto "allora?" "All'inizio - mi ha spiegato - confesso di avere avuto timore di una macchina che non conoscevo, ma poi, usandola, mi sono accorto che non era così difficile, è anzi molto intuitiva, in un quarto d'ora ho imparato ad usarla ed ho fatto un buon concerto".

Abbiamo inoltre riportato un grosso successo per quanto riguarda il personal mixing sul palco. Questo nostro sistema è stato pensato, in un modo molto semplice ed intuitivo, affinché

SOLO I MIGLIORI SCELGONO I MIGLIORI



90mq di ledwall passo 8mm see through 50kg/mq ad alta risoluzione

videoproiezioni con correzioni di warping dinamico su superfici irregolari e in movimento

messa in onda sincronizzata della immagini su led e videoproiezioni

sistema di ripresa a 3 assi remotati con movimento telescopico su binario motorizzato

regia video full sdi

STS Communication è Service Video
del World Tour 2009/2010 di Eros Ramazzotti "Ali e Radici"



Videoproiezioni 2D e 3D
Post-produzione HD e 3D
Amplificazione
Traduzione simultanea

TECNOLOGIE PER EVENTI

Via Vittorio Veneto, 1/d - 20091 Bresso (Milano)
Italy - tel. +39-02614501 ra - fax +39-0261450504
isdn +39-0261450262 ra info@stscommunication.it
www.stscommunication.it

Regie video
Regie grafiche folsom
Creative Led
Display a led indoor e outdoor
Showcontroller e watchout